

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

302^a SEDUTA

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	34
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	34
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	35
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	35
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	35

Congedi	3,5,6,23
----------------------	----------

Disegni di legge

“Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP.” (n. 979/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,6,12,13,14,15,16,17,18,19, 22,23,26,27,28,29
RAGUSA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	4,13
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	6,14,15,18,19,20,22,26,29
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	6,11
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	11,13,17,26,28
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	14,16
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	16,17
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	20
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	22,28
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	23,27
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	23,27,28

Ordini del giorno

(Presentazione degli ordini del giorno nn. 605,604,603,602,591,579):

PRESIDENTE	30,32
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	32,33

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	5

Sull'iter parlamentare del disegno di legge n. 979/A

PRESIDENTE	34
------------------	----

ALLEGATO A (*)**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione del ‘Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2021-2023’ e della relativa nota di aggiornamento (Nadefr) alle Commissioni permanenti)

38

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.19

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, giungo dalla III Commissione, hanno praticamente ultimato il lavoro, però, hanno bisogno ancora di dieci minuti.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tancredi, Pagana, Mangiacavallo e Marano hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, ripeto, la Commissione mi ha chiesto materialmente dieci minuti, la III Commissione, per cui aspettiamo che ultimi il lavoro; ci vediamo tra un quarto d'ora qua... dovrebbero avere completato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Arancio è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sospendo, pertanto, la seduta per quindici minuti, il tempo che la Commissione finisca i suoi lavori, e avverto che riprenderà alle ore 16.35 o, al massimo, alle ore 16.40.

(La seduta, sospesa alle ore 16.21, è ripresa alle ore 17.43)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Palmeri e Caronia hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Procedure semplificate e regimi procedurali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP.” (n. 979/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende la discussione del disegno di legge n. 979/A.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Stiamo fotocopiando il fascicolo degli emendamenti. Presidente Ragusa, se, intanto che fotocopiano il fascicolo, lei ci vuole dare un'idea di quello che è stato fatto in Commissione, così appena arriva il fascicolo i colleghi lo cominciano a valutare. Prego, ha facoltà di parlare.

RAGUSA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente. Così come in accordo, quando lei ha dato indicazioni di riportare la norma in Commissione, così è stato fatto, ci siamo convocati questa mattina.

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, un attimo. Per favore, assessore Cordaro, grazie perché non sento niente.

RAGUSA, *presidente della Commissione e relatore*. Così è stato fatto, ci siamo convocati per questa mattina, abbiamo iniziato alle 11.30 ed è durata tantissimo questa seduta della Commissione; ci sono stati confronti molto forti, accesi, ma soprattutto con l'unico interesse di migliorare la norma che riguarda la riforma delle ASI e, quindi, l'IRSAP.

Avevamo sospeso l'ultima seduta agli articoli 5, 13, 14 e 15. L'articolo 5 che, in particolare, riguardava il consegnare le strade ai comuni dove è pertinente l'area industriale ed artigianale; l'articolo 13 riguardava l'assegnazione di terreni, i canoni, eccetera; l'articolo 14 riguardava, in particolare, le attività immobiliari: abbiamo sviscerato anche questo particolare perché, forse, la parola immobiliare creava qualche difficoltà, mutandola in attività commerciale, che è più consono all'attività che gli artigiani e gli industriali vanno ad espletare; l'articolo 15, un articolo molto importante che riguarda la semplificazione in generale, ed in particolare un problema annoso che, in questi anni, ha dato tantissime difficoltà: i depuratori. I depuratori, è stato sviscerato anche questo problema: a chi dare i depuratori. Bene, Governo e Commissione si sono convinti che i depuratori vanno consegnati dove ricadono, cioè all'interno del Comune dove ricade il depuratore.

La valutazione: l'articolo 15 parla anche di valutazione nel caso di vendita, di acquisto terreni ed è stato fatto un lavoro molto importante, signor Presidente, perché per la prima volta e questa volta, in questa riforma la valutazione viene assegnata all'IRSAP, cioè quell'Ufficio che si preoccuperà di dare valore agli immobili e anche ai suoli da dare in concessione agli industriali e a chi ne fa richiesta. Cos'è premiante in questa riforma? È premiante la semplificazione. È importante dare vita a chi vuole investire.

Ai tempi, feci un esempio, signor Presidente. Se uno abita a Bolzano e vuole investire in Sicilia, oggi, con questa riforma ci sono le condizioni per farlo perché abbiamo liberalizzato i suoli, abbiamo liberalizzato i capannoni, abbiamo messo nelle condizioni, chi vuole investire di poterlo fare.

In aggiunta sono arrivate le ZES e poi anche le zone franche in alcuni casi. Penso che, oggi, abbiamo fatto un ottimo lavoro e faremo un lavoro ancora più importante se l'Aula si determinerà di poter votare, così com'è stato fatto in Commissione, e un ringraziamento, signor Presidente, a tutti i colleghi, di opposizione e di maggioranza, perché hanno lavorato tutti in modo importante e, a volte, anche scontrandosi, ma le posso garantire che è uscita l'idea migliore, la norma migliore.

Un ringraziamento anche ai funzionari che sono stati veramente presenti, sacrificandosi per conto nostro, i funzionari dell'Assemblea regionale siciliana e i funzionari dell'Assessorato, oggi c'è stata una partecipazione morale e umana di tutte le componenti politiche e burocratiche.

Detto questo, caro Presidente, penso che noi votando questa norma faremo una cosa importante per la nostra Terra.

PRESIDENTE. Il fascicolo è stato distribuito? Allora, onorevoli colleghi, assessore Turano, nonostante abbia rinviato ad oggi, l'altro ieri, quando abbiamo rinviato la seduta, non a ieri ma ad oggi, avevo ricevuto un ok da parte di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ci fosse la presenza in Aula, oggi, ma il numero legale non c'è, il voto finale, comunque, non lo potremo fare.

Voglio capire, ma spero di sì, perché questa è la promessa che ci eravamo fatti, la volontà quanto meno di vedere l'articolato, in modo che se poi va in voto finale lo facciamo la settimana prossima, per cui pregherei tutti di andare avanti. Intanto, guardatevi, ovviamente, il fascicolo della Commissione sugli emendamenti che sono stati presentati; se c'è una condivisione o non c'è lo andiamo vedendo, emendamento per emendamento, in modo che poi possiamo cominciare, ritornando all'articolo 5.

Congedi

Comunico che gli onorevoli Lantieri, Ternullo, Figuccia e Catalfamo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio intervenire sui lavori che si sono svolti in Commissione, compreso anche ieri. In verità, ci eravamo lasciati che ieri dovevamo discutere questo articolato per potere oggi solamente lavorare al testo in Aula, ma poi, su richiesta dell'onorevole Cracolici, abbiamo spostato i lavori completamente a questa mattina.

Invece, ieri, abbiamo trattato una questione a latere della vicenda della liquidazione delle ATI, cioè dei pensionati e dei dipendenti dell'ex ASI.

Non siamo arrivati a una sintesi, diciamo che la troveremo nel testo, ma abbiamo concordato un ordine del giorno per cui le chiederò non la raccomandazione per il Governo ma l'approvazione, perché chiediamo che già direttamente nel testo in finanziaria ci sia l'argomento con tutta la lavorazione che sarà necessaria, ossia l'attualizzazione di questo elenco di pensionati e l'inserimento delle somme necessarie che, devo dire, signor Presidente, ogni anno, abbiamo messo ma le abbiamo messe nel posto sbagliato, tant'è che, ogni anno, non vengono impegnate e utilizzate per altri scopi.

L'ordine del giorno è il n. 605. In merito al testo mi riservo di intervenire di volta in volta.

PRESIDENTE. Se ne date una copia anche al Governo, perché io lo posso fare approvare se il Governo è disponibile.

FOTI. Certamente. Chiaramente viene chiamato in causa anche l'assessore Zambuto, che è il titolare del Fondo pensioni. Ieri, il dottore Nasca ci ha detto - è chiaro - se io ho un input da politico chiaro su

questa vicenda che sta a cuore a tutti i Gruppi parlamentari, perché i pensionati ASI sono in tutte le province, chiaramente, quindi, a maggior ragione c'è un'unità trasversale su questo argomento che viene trattato, ogni anno, in finanziaria senza avere buon esito.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi o possiamo iniziare a votare gli articoli e gli emendamenti?

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Barbagallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 5, in precedenza accantonato.

L'onorevole Lupo ha visto questo emendamento, il 5.5R, che è quello che di fatto sostituisce o, comunque, assorbe l'emendamento che aveva presentato, che è una migliore formulazione. Benissimo.

Ne do lettura:

‘All'articolo 5 le parole “sono cedute al competente ente gestore” sono sostituite dalle seguenti: “sono affidate in concessione d'uso al soggetto gestore”’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 5.2 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 5.1 non è decaduto, assessore Turano.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, ritirato dall'onorevole Foti.

PRESIDENTE. Chi l'ha dichiarato ritirato? Onorevole Foti, è ritirato l'emendamento 5.1?

FOTI. È ritirato e poi, signor Presidente, ci dovrebbe essere una riformulazione dell'emendamento 13.4.

PRESIDENTE. Va bene, perfetto.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.3, degli onorevoli Di Caro, Zafarana, Marano, Siragusa, Cappello, Di Paola:

‘Al comma 1, lettera b) sono aggiunte le seguenti parole: “, anche al fine di rafforzare la ricerca e l'innovazione, sostenere la digitalizzazione, sostenere interventi per l'internazionalizzazione e l'export”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 5.4, a firma del Governo:

‘All’art. 5 comma 1 è aggiunta la lettera: “c) dopo il comma 3 è aggiunto il comma 4. L’Irsap può attivare presso le sue articolazioni territoriali, senza ulteriori oneri, sportelli di assistenza alle imprese ricadenti nei territori di rispettiva competenza, per l’erogazione dei servizi di cui all’articolo 2 comma 2 lettere h) e i)’’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’esame dell’articolo 13, in precedenza accantonato.

C’è un emendamento tecnico della Commissione recante la numerazione 13.5:

‘Al comma 1 dell’articolo 13, la lettera c) è così sostituita:

c) al comma 9 dopo la parola “acquirente”, la parola “di” è sostituita dalle parole “a non alienare l’immobile e a”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 13.7, del Governo:

‘All’art. 13, comma 1:

la lett. e) è soppressa;

la lett. f) è sostituita dalla seguente:

“f) all’inizio del comma 11 le parole da Trascorsi” sino a “di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “Trascorsi tre anni dalla data di effettivo inizio dell’attività autorizzata, l’impresa, previa comunicazione dell’IRSAP, può mutare la medesima attività, ovvero trasferire l’immobile ad altri soggetti, fatto salvo l’obbligo del pagamento degli oneri di cui al successivo comma 13 e del mantenimento del vincolo di destinazione urbanistica. L’Istituto, su motivata istanza dell’impresa, con delibera del Consiglio di amministrazione, può consentire il mutamento dell’attività produttiva

autorizzata anche antecedentemente ai tre anni, nelle ipotesi di comprovati ed anomali od imprevisti andamenti del mercato. Entro dieci giorni la delibera è trasmessa all'organo di vigilanza regionale”.

Dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

“h) alla fine del comma 14 è aggiunto il seguente periodo: in ogni caso non è consentita l'attività immobiliare su terreni ed edifici di proprietà all'IRSAP”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 13.6, a firma della Commissione, è assorbito.

Si passa all'emendamento 13.4, degli onorevoli Sunseri, Damante, Di Caro:

‘All'articolo 13 è aggiunto il seguente comma:

«All'art. 16 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, e s.m.i. dopo il comma 9 è aggiunto il seguente comma:

“9 bis. Al fine di favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree di crisi industriale complessa siciliane, fermo restando quanto previsto dal comma 9, il prezzo di vendita è diminuito del 50%”»’.

Onorevole Sunseri, l'emendamento da lei presentato, il 13.4, è riformulato con il 13.4.1. Siamo d'accordo su questo? Benissimo.

Do lettura del subemendamento 13.4.1:

‘All'emendamento 13.4 aggiungere il seguente comma:

“Gli interventi di cui al presente comma sono subordinati al rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti allo Stato nonché alla definizione delle procedure di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 13.4, come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 14.

L'emendamento 14.1, a firma dell'onorevole Lentini, è ritirato. Me lo ha stracciato davanti, per cui immagino sia così.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 14.2, degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Tancredi, Pagana:

“La lettera b) è soppressa”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 14.3 è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 14, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.

Modifiche all'articolo 19 “Liquidazione dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Nomina dei commissari liquidatori. Disposizioni transitorie” della l.r. 8/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il quarto periodo, è inserito il seguente: "Per le finalità del presente articolo, l'IRSAP è tenuto a fornire a titolo gratuito il supporto tecnico, amministrativo e logistico finalizzato alla celere conclusione delle operazioni di liquidazione.";

b) la parola "semestrale " è sostituita dalla parola "annuale";

c) dopo il sesto periodo, è inserito il seguente; "L'Assessorato regionale dell'Economia esercita il controllo contabile di legittimità in conformità alle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 12.";

d) il terzo periodo è soppresso.

2. Al comma 2 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 sono soppresse le parole "entro 120 giorni dalla data di insediamento"; alla lettera c-bis) dopo le parole "in liquidazione" sono aggiunte le parole "prioritariamente al Comune nel cui territorio è ubicato l'impianto di depurazione o"; dopo la lettera c bis) è aggiunta la seguente lettera: “c ter) Richiedere a Irfis-FinSicilia o ad altro istituto di credito finanziamenti, con rientro secondo piani di ammortamento, da erogare, previa adeguata istruttoria, a valere sulle risorse di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, occorrenti per fare fronte alle spese di gestione, alla tutela e conservazione del patrimonio e ad ogni altra operazione finalizzata alla liquidazione di ciascun Consorzio ASI;”.

3. Al comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole "entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
- b) il secondo periodo è soppresso.

4. Al comma 5 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 sono soppresse le parole "Trascorso il termine di cui al comma 2,".

5. Al comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 le parole "La Ragioneria generale della Regione" sono sostituite con le seguenti: "Il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito dell'Assessorato regionale per l'Economia".

6. Al comma 8 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo sono soppresse le parole "Trascorso infruttuosamente il termine di cui al comma 2.";

b) alla fine è inserito il seguente periodo: "Tutte le determinate adottate dai commissari liquidatori, ad eccezione di quelle indicate nel periodo successivo, sono immediatamente esecutive e vanno trasmesse all'Assessorato regionale dell'economia entro 15 giorni dalla loro adozione. Le determinate concernenti atti dispositivi del patrimonio immobiliare, modalità di selezione del contraente e bilanci possono essere annullate per motivi di legittimità dall'Assessorato regionale dell'economia entro 15 giorni dalla loro ricezione; decorso detto termine le determinate si intendono approvate ed esecutive. Entro 15 giorni dalla ricezione delle determinate dei commissari liquidatori, l'Assessorato regionale dell'economia può disporre la sospensione con richiesta motivata di chiarimenti; detta sospensione può essere esercitata solo una volta. Nei 10 giorni successivi alla ricezione dei chiarimenti, l'Assessorato regionale dell'economia può disporre l'annullamento per motivi di legittimità. L'articolo 15 della legge regionale n. 1/1984 è soppresso.

7. Al comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "non strumentali all'organizzazione ed al funzionamento degli stessi, nonché i capannoni industriali ed i centri direzionali" sono soppresse;

b) le parole "da parte degli Uffici del Genio Civile competenti per territorio, trascorso il termine di cui al comma 2" sono sostituite dalle parole "fornite a titolo gratuito dall'IRSAP secondo criteri omogenei approvati con delibera del consiglio di amministrazione dell'IRSAP entro il termine di quindici giorni dalla richiesta del commissario liquidatore";

c) alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Per le finalità di cui al presente articolo e con le medesime procedure i commissari liquidatori possono destinare una quota non superiore al 20 per cento dei beni immobili da alienare a favore di microimprese, di imprese giovanili di cui al decreto legge n. 786/1985, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, start up di cui al decreto legge 12 ottobre 2012, n. 179, imprenditoria femminile di cui alla legge 25 febbraio 1992, n.

215, imprese vittime di usura e estorsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n.455 e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44;

d) la cifra "120" è sostituita dalla cifra " 30";

e) il periodo "I beni, mobili e immobili, e i proventi eventualmente residuati confluiscono nel patrimonio dell'Istituto" è sostituito dal seguente: "Il 20 per cento dei proventi eventualmente residuati al termine delle operazioni di liquidazione, confluiscono nel patrimonio dell'Istituto. Il restante 80 per cento dei proventi è attribuito, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato, alle imprese che abbiano acquistato beni immobili dalla liquidazione secondo un piano di riparto approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore per le attività produttive. I beni, mobili e immobili, eventualmente residuati, una volta ultimate le operazioni di liquidazione, confluiscono nel patrimonio dell'Istituto. I Commissari liquidatori, anche prima della chiusura delle operazioni di liquidazione, con motivata determina che evidenzi il mancato pregiudizio delle ragioni del ceto creditorio, su richiesta dell'IRSAP, possono trasferire in comodato d'uso allo stesso Istituto i centri direzionali, o parti di essi, da destinare ad iniziative imprenditoriali per la creazione di hub dell'innovazione digitale, incubatori di imprese e similari.

8. Il comma 9 bis dell'articolo 19 della legge regionale n.8/2012 è sostituito dal seguente:

“9 bis. I liquidatori dei singoli Consorzi ASI procedono alla vendita dei beni all'incanto mediante lo svolgimento di una gara al prezzo più alto rispetto alla base d'asta, alla quale sono ammessi a partecipare gli imprenditori i cui progetti di utilizzazione del bene sono stati preliminarmente giudicati positivamente dall'IRSAP secondo criteri fissati dallo stesso Istituto. Il provvedimento commissariale con cui si dispone la vendita indica il prezzo, le modalità, le condizioni, i criteri di valutazione dei progetti fissati dall'IRSAP e i termini di presentazione dei progetti e delle offerte di acquisto ed è pubblicato sul sito internet di ogni singolo Consorzio ASI, dell'IRSAP e sul sito istituzionale di Unioncamere. Nel caso in cui ad esito di tale bando non si dovesse procedere alla vendita del bene il liquidatore, entro trenta giorni dall'esito, procede a bandire una nuova asta aperta alla partecipazione di chiunque voglia licitare e, in caso di mancata aggiudicazione, si procede, entro i successivi trenta giorni, a nuovi bandi previa riduzione del prezzo a base d'asta in misura comunque non superiore alle previsioni di cui all'articolo 591 secondo comma, del codice di procedura civile. Le verifiche della conformità delle iniziative da realizzare agli strumenti pianificatori vigenti sono, successivamente alla vendita, attribuite alla competenza dell'IRSAP nell'ambito delle funzioni al medesimo ascritte. Sono fatti salvi i diritti previsti nei contratti sottoscritti fra le parti anche se scaduti.”.

9. Al comma 9 quater le parole “dal competente Ufficio del Genio Civile” sono sostituite dalle seguenti: “dall' IRSAP”».

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Interviene su che cosa?

FOTI. Grazie, signor Presidente. L'articolo 15 non risulterà di facile lettura per molti, per molti deputati e, certamente, per molti che si appropceranno alla materia, perché se non accompagnato da un testo comparativo con la legge n. 8 del 2012, risulta come, diciamo, peggio di una settimana enigmistica di quelle per professionisti.

Io, caro Presidente, ho sempre apprezzato il suo desiderio di avere delle norme lineari e, soprattutto, delle leggi che non fossero un esercizio per contorsionisti, fossero a servizio delle persone che devono

utilizzare la legge, perché la legge si deve potere leggere; purtroppo, questo non è stato possibile, nonostante l'enorme sforzo del dottore Cantone, che ringrazio, che è in III Commissione, per più di un annetto ci ha accompagnato intorno a questa cosa.

Ciò non di meno, all'interno dell'articolo ci sono parecchi commi che mi vedono favorevole perché, sostanzialmente, semplificano, velocizzano, mettono in condizione di operare. Comprendo anche la difficoltà da parte dei commissari liquidatori che senza soldi non possono fare i bilanci, non possono procedere alle normali ordinarie attività.

La difficoltà con il personale che, nonostante un accordo con l'IRSAP, pare, in alcuni casi, siano recalcitranti nel volere prestare il loro lavoro, mentre ci sono altri dipendenti che, addirittura, fuori dall'orario, si recano presso gli uffici per sbrigare il loro lavoro. Insomma, tutto il mondo è paese. Volenterosi e persone che remano contro.

Detto questo, all'interno di questo articolo ci sono alcune disposizioni, per le quali annuncio il mio voto contrario e anche del collega del Gruppo Attiva Sicilia, che riguardano le valutazioni degli immobili. Comprendo che si vuole velocizzare, comprendo tutto quello che si vuole ma, secondo me, in un regime di liquidazione, passare ad una nuova modalità di valutazione che, magari, può essere con il cuore giusta, ma formalmente, da parte mia, non votabile, mi pongo in contrasto con questo argomento.

Tra l'altro, vorrei sottolineare che, purtroppo, non si è trovata soluzione per l'annosa questione, sempre ereditata dal passato, di contratti di locazione che furono scritti in altri momenti storici che consentivano lo scomputo dei canoni pagati, che nel tempo hanno visto alcuni potere comprare il capannone scomputando l'affitto pagato, altri no, e questo trattamento di disparità, oggi, sembra non superabile perché, essendo in una fase di liquidazione, dobbiamo avere il massimo profitto, mandare tutto all'asta.

Io mi chiedo come si configurerà poi l'immagine di imprenditori attualmente operativi con un contratto in mano che dovranno lasciare il capannone oppure rivolgersi ad alcuni giudici perché, oggi, siamo arrivati a questa conclusione. Chi ha un contratto regolare se la vedrà davanti ai giudici. Noi non possiamo fare niente e questa io la ritengo una sconfitta per il legislatore.

Ultima cosa: si prevede in questo articolo, diciamo, e qui siamo tutto sommato favorevoli, un chiarimento sul passaggio delle responsabilità della gestione delle aree interessate dalla presenza di depuratori. E qui andiamo nella materia della gestione dell'acqua. Sappiamo che i comuni, in qualche modo, incassano attraverso le bollette anche il canone per la depurazione: troviamo, in effetti, ingiusto che se ne debba occupare l'ASI o l'IRSAP perché, in quel caso, è una struttura a servizio degli usi civili che è ospitata in una zona industriale. Questo chiarimento, diciamo, volendo votare per parti separate, lo approviamo, lo riteniamo ragionevole.

Siamo, ripeto, molto amareggiati dal fatto che si stia, da una parte, prevedendo, ad esempio, al comma 7, lettera e), che eventuali risorse economiche che rimarranno per le liquidazioni, saranno utilizzati per nuove imprese, gente vittima di mafia, nuove iniziative imprenditoriali, o saranno suddivise su tutti quelli che compreranno i capannoni, però, per chi già è locatario, per chi ha pagato gli affitti, non c'è chiarezza su quello che avverrà, nonostante gli impegni assunti negli incontri, in Commissione, con questi imprenditori.

Volevo rassegnare la mia amarezza su questo mancato risultato.

PRESIDENTE. Assessore Turano, lei voleva intervenire per rispondere o no?
Onorevole Ragusa, dovrebbe ritirare anche l'emendamento 15.15.

RAGUSA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. E, quindi, sono ritirati gli emendamenti 15.15 e 15.14.
Dal fascicolo, si passa all'emendamento 15.13.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, voglio soltanto sottolineare un aspetto. Devo dire che abbiamo cercato di evitare che una questione che si protrae da diversi anni, che è quella della liquidazione degli ex Consorzi ASI, possa ulteriormente essere appesantita da una legge che, di fatto, ha istituito un nuovo ente, ma non ha superato i vecchi enti. È un classico film che si costituisce in questa nostra Regione, perché quando dobbiamo liquidare qualcosa, ci preoccupiamo di fare subito l'altra cosa ma, nel frattempo, le liquidazioni rimangono lettera morta. Non riguarda solo l'ASI, una per tutte, vorrei ricordare tutte le ex aziende partecipate della Regione siciliana... che continuano ad esserci liquidazioni che durano forse da trent'anni, forse per la fortuna di chi ha la fortuna, appunto, di essere nominato liquidatore.

Nel caso specifico, io non voglio farla lunga, è chiaro che l'approfondimento, anche alla luce delle considerazioni opportune fatte dagli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana relativamente, in particolare, al comma 8, ma anche in parte al comma 7, ha consentito di fare, in qualche modo, una riscrittura che tenga conto delle obiezioni, ma anche della logica, ricordando che la liquidazione ha come presupposto la possibilità che i creditori possano avere riconosciuto, attraverso le procedure di liquidazione, il credito vantato. Per cui è evidente che questo è l'obiettivo di qualunque liquidazione, secondo quanto previsto dal Codice Civile, pertanto, non c'è nessuna enfasi.

La questione su cui abbiamo dibattuto, che ho il dovere di riproporre, proprio perché non mi sono appassionato a chi farà la valutazione del valore degli immobili che saranno oggetto dell'alienazione ai fini della liquidazione, perché che sia il Genio civile o che sia l'IRSAP, ambedue sono enti pubblici: il Genio civile è una diramazione diretta dell'amministrazione, l'IRSAP è un ente vigilato dall'amministrazione, quindi anch'esso un soggetto pubblico, quindi gli atti che saranno prodotti, che venivano prodotti dal Genio civile, o che saranno prodotti dall'IRSAP, sono atti per i quali vige anche il principio della responsabilità.

Lo dico perché la mia preoccupazione... l'ho detto all'assessore, l'assessore ritiene che questa sia una strada che potrebbe accelerare e non ho motivo di pensare il contrario, però, ho il dovere di dirlo perché non vorrei che noi facciamo ancora un'altra legge - siamo intervenuti più volte, dal 2012 ad oggi -, un'altra legge che, di fatto, rimane legge, pubblicata in Gazzetta, ma di difficile attuazione.

In particolare il tema che si pone - e ricordo anche che in tema di alienazione di beni ci sono state conseguenze anche gravi per alcuni funzionari dell'amministrazione regionale, che sono stati chiamati a responsabilità di danno erariale da parte della Corte dei Conti, anche recentemente -, è la modalità con cui si fa questa valutazione. Ora, infatti, al di là di tutto l'interesse economico, di muovere l'economia, di aiutare le imprese - ci mancherebbe - mi è sembrata anche una buona idea che una parte dei proventi, come dire, residui, oltre alla liquidazione possano tornare nella quota dell'80% a misure di aiuto per tutte le imprese che agiscono nelle aree industriali e aggiungo, ma questa è una vecchia *querelle*, per la quale avevo anche suggerito un modello all'assessore Turano, sin dall'inizio di questa idea di riforma, queste aree costituiscono l'area principale di risorsa per le ZES. Laddove, cioè, noi vogliamo allocare e consentire l'allocazione di nuove imprese, dobbiamo, in qualche modo, mettere a disposizione non solo un'area ma anche un sistema, un sistema di innovazione, di servizi per le imprese, e quelle aree sono normalmente quelle che dovrebbero più di altre avere un'infrastrutturazione fisica, ma anche di servizi tale da potere essere attraente per il sistema imprenditoriale.

Tutto quello che può rilanciare l'economia, quindi, da parte nostra, non potrà che trovare il massimo consenso.

Pongo il tema dell'attenzione perché non vorrei che qualcuno immaginasse che in nome della necessità di sviluppare le attività di liquidazione sorvoliamo in maniera poco semplicistica sulle

modalità di definizione delle stime per la cessione di questi beni, che è cosa assai delicata perché riguarda un danno eventuale per la pubblica amministrazione, che poi chi lo fa rischia di trovarsi nei guai.

Ecco perché ho manifestato qualche dubbio sul fatto che il consiglio dell'IRSAP, che è un consiglio nominato dal Governo e dalle imprese con decreto del Presidente della Regione, diventi un organo che, in qualche modo, definisce i criteri delle stime. I criteri delle stime devono essere definiti secondo regole e principi sacri della valutazione degli stessi beni.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, anche perché il suo tempo sarebbe finito.

CRACOLICI. Ho finito.

PRESIDENTE. Assessore Turano, quello che dice l'onorevole Cracolici rispetto a questa valutazione sulle stime... sentiamo un attimo l'assessore.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, oggi, c'è stato un confronto serrato in Commissione con l'onorevole Cracolici. È di tutta evidenza che il sistema che per ora si applica, che è la valutazione da parte del Genio civile, viene ancorato a parametri oggettivi sì, però, di chi non è perfettamente conscio e degli investimenti che si faranno in quel territorio e delle criticità che si registrano.

L'IRSAP, che è sempre un organo pubblico, già lo sa e lo ha espressamente dichiarato... le competenze per potere indicare i criteri che vengono approvati dal consiglio di amministrazione prima delle valutazioni su come rendere appetibili le singole aree e questo lo sa perché da trent'anni conosce le aree, perché sa gli investimenti che ci sono in ogni singola area e perché sa pure, in relazione agli investimenti, quali saranno gli ulteriori investimenti che si stanno facendo. Viene facile, quindi, ad un organo che ha la vigilanza su tutto capire che l'area del Dittaino, di Enna e di Caltanissetta non può avere verosimilmente lo stesso valore dell'area di Catania o di altre aree.

E, quindi, io sono molto sereno nel dire che l'unico meccanismo che permette di valutare davvero e in maniera concreta l'investimento possa essere affidato ad un organo pubblico che farà le valutazioni corrette non volta per volta e sulle singole richieste, ma con parametri oggettivi definiti prima dal consiglio, che possono essere gli stessi parametri che usa il Genio Civile o altri, voglio dire. E, qualora non dovessero andare bene, li può ridurre in maniera flessibile.

Questa, quindi, è la ragione per cui abbiamo scelto questo.

PRESIDENTE. Diciamo, quindi, che non c'è una variazione nel metodo di valutazione e questo dovrebbe rasserenare tutti. Va bene.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, no, ma anche io ho dei dubbi al riguardo, se mi posso permettere, perché il problema non è l'ente che certifica o meno il costo dell'immobile, tra l'altro in un processo di liquidazione, quanto i criteri. Diceva bene l'onorevole Cracolici perché quello che utilizza il Genio Civile, con tutte le lentezze che da lì derivano, ovviamente, quindi ritardi e tutto quello che vogliamo... il concetto è che i criteri che utilizzerà IRSAP mi pare intuire che vengono decisi dal consiglio di amministrazione. Ha, quindi, una valutazione che è leggermente diversa, cioè se i criteri sono gli stessi o è solo una questione di attuazione, potremmo essere d'accordo. Quindi,

Genio Civile e IRSAP utilizzano gli stessi criteri, allora va bene, ma se i criteri sono diversi qualche dubbio mi viene.

PRESIDENTE. Quello che mi ha appena detto l'assessore è che non c'è una differenza nel metodo di valutazione e, quindi, nei criteri, ma soltanto in chi li valuta. Il resto deve rimanere identico.

SUNSERI. Mi permetto di aggiungere, in merito anche all'articolo 15, leggendolo adesso, che la lettera c) dell'articolo 1, dove si dice "l'assessorato regionale dell'economia esercita il controllo contabile di legittimità", mi permetto di dire che il controllo di legittimità contabile lo esercitano gli organi contabili, quindi, i revisori dei conti, non l'assessorato, cioè l'assessorato controlla le determine.

Quindi, mi permetterei di dire che questo, secondo me, non è proprio a norma, nel senso che la legittimità contabile spetta all'organo contabile, che è il revisore, che tra l'altro nelle ASI e nell'IRSAP non è mai stato nominato, ma questa è un'altra vicenda. Per quanto riguarda, invece, le determine, allora, è giusto che lo facciano le attività produttive, come avviene in questo momento. Anche su questo comma, dunque, io starei molto attento perché, secondo me, ci verrà impugnato.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. L'ho affrontato più volte in Commissione e, in buona sostanza, abbiamo levato un doppio binario, perché per ora la legittimità contabile la esercita l'assessorato all'economia ed il resto dei controlli lo fa l'assessorato alle attività produttive. Tutti i controlli li fa l'Ufficio, appositamente nominato...

(Intervento fuori microfono)

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Sì, i revisori dei conti, comunque, faranno il loro lavoro e ora ho presentato, in questo momento, perché era sfuggito, un emendamento che prevede di avere il revisore unico per ogni singolo consorzio, perché il collegio dei revisori non si riesce a fare.

(Intervento fuori microfono)

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Ma su questo non c'è problema, possiamo anche rinunciarci, però, voglio dire, tutti i controlli vengono fatti dall'assessorato all'economia. Ecco, questo è il parametro.

PRESIDENTE. Se si parla di situazioni contabili, lo devono fare certamente i revisori.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. È lo stesso: poi, gli atti, comunque, vanno all'economia, signor Presidente. I bilanci e tutto va all'Ufficio delle liquidazioni.

(Intervento fuori microfono)

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Tutto all'economia. Ha l'ufficio preposto. Io non ce l'ho.

PRESIDENTE. Quindi, è solo questa, anche qui, la differenza.
Prego, onorevole Sunseri.

SUNSERI. Il problema non è chi lo esercita, ed è giusto che venga direttorato solamente da un assessorato, piuttosto che dal dipartimento, piuttosto che da un altro. È la legittimità che è sbagliata, cioè la legittimità contabile non può farla l'assessorato. Questo volevo dire, cioè il revisore contabile fa la legittimità contabile.

PRESIDENTE. Scusate, stiamo parlando dell'attività del liquidatore, non dell'attività dell'IRSAP, quindi, è diverso, è giusto che ci sia un controllo dell'assessorato. Non c'è il revisore che controlla quello che fa il liquidatore. Va bene, è giusto così.

Gli emendamenti 15.15 e 15.14 sono dichiarati preclusi.

Si passa all'emendamento 15.13, degli onorevoli Di Caro, Zafarana, Marano, Siragusa, Cappello, Di Paola:

“Al comma 1 la lettera b) è soppressa”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

RAGUSA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 15.11.

Il Governo è contrario.

Onorevoli colleghi, gli emendamenti 15.11 e 15.12 non sono chiari. Il terzo periodo è soppresso. Qual è il terzo periodo?

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. In questo testo, poiché, appunto, com'è stato più volte detto, lo abbiamo avuto in Commissione per oltre un anno, sono state fatte notevoli modifiche, varie edizioni del testo, quindi, diciamo così, alcuni emendamenti, oltre ad essere di contenuto, sono stati proprio rispetto al funzionamento formale del testo ed anche al funzionamento sotto il profilo strettamente tecnico-legislativo...

Per questo io mi chiedevo, poiché, appunto, quello che noi scriviamo in legge poi deve essere applicato e vi deve essere una serenità anche per chi lo va ad applicare, giusto, di poter essere messo nelle condizioni, quindi, nel caso in particolare noi stiamo parlando dell'accesso ai finanziamenti attraverso, appunto, IRFIS FinSicilia, oppure altri istituti bancari per poter procedere alle liquidazioni.

Individuare un'impositività col termine “richiedere”... se voi leggete, appunto, c) ter, “richiedere”... io ho predisposto due emendamenti, che sono il 15.11 e il 15.12, che chiaramente vanno un po' a compensarsi.

Riflettevo sull'individuazione di un'imposizione di questo tipo, perché “richiedere” di per sé, per come è formulata la norma a cui noi aggiungiamo il testo, va ad individuare una impositività, quindi,

andando, secondo me, in qualche modo, a minare quella che è l'autonomia decisionale del Commissario liquidatore.

Oggi, in Commissione, durante i lavori che si sono svolti stamattina, si era arrivati ad un punto di caduta, nel senso di pensare, eventualmente, ad un'autorizzazione a farlo, poiché in questa legge noi dobbiamo, come del resto è stato detto più volte all'assessore, individuare un percorso di semplificazione.

Io l'ho vista, più che altro, questo disegno di legge – signor Presidente, mi consenta di esprimere anche qualche considerazione in più - come una sorta di defibrillatore, diciamo, su un corpo, comunque, che ha davvero tante difficoltà, però, per carità, rispetto alle nostre imprese, al tessuto imprenditoriale che noi intendiamo sostenere, gli interventi, sebbene fatti in questo modo così disorganico, siamo pronti a sostenerli purché funzionino, perché appunto nessuno di noi penso che voglia fare una legge che va avanti, va in Gazzetta Ufficiale e rimane lettera morta.

Pertanto, proprio in quell'ottica di operatività, abbiamo inteso porre l'attenzione, nel senso di un'autorizzazione a procedere e non piuttosto di un'impositività.

Colgo l'occasione anche di questo intervento per – così faccio un ragionamento unico – spiegare anche gli altri emendamenti che sono l'introduzione di un'agevolazione sul prezzo di aggiudicazione pari al trenta per cento per quelle che sono le imprese start-up, imprese giovanili e imprese vittime di usura, estorsione, che noi già includiamo e citiamo nella lettera c) del comma 6 e, ulteriormente, appunto, si è ragionato anche su un'estensione alla lettera e) per quanto riguarda ciò che consegue dalla liquidazione di un'estensione a tutti coloro che operano nelle IRSAP e non già soltanto per coloro che, invece, partecipano alla liquidazione.

PRESIDENTE. Allora, leggendo la legge e applicando questo emendamento, questo nuovo articolo alla legge, al comma 2, si dice: “il commissario liquidatore entro centoventi giorni provvede a...” e ci sono tutta una serie “rilevare, fare, ecc.” e in più richiedere l'eventuale finanziamento, se se ne ha bisogno, ovviamente... per cui cosa c'è di strano? Non riesco a capirlo in che cosa... tanto che avevo capito che il problema era richiedere all'IRFIS. C'è scritto IRFIS o altro istituto, per cui l'obiezione è relativa a che cosa?

ZAFARANA. L'obiezione è al fatto se questo “richiedere” utilizzato, quindi, con un infinito, giusto, sia in positivo rispetto agli obblighi del commissario. E' avere una certezza, il conforto che, di solito, ci danno gli uffici in questo senso.

PRESIDENTE. E c'è assolutamente.

ZAFARANA. A questo fine era l'intervento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Allora, anche su questo ne abbiamo discusso in Commissione e in parte... mi aveva... diciamo, pur avendo manifestato l'orientamento che questa rischia di essere una norma manifesto per una ragione, mi sfugge pensare che ci sia un istituto di credito che anticipa a un ente in liquidazione risorse liquide per far pagare la liquidazione da alienazione di immobili. Fino ad oggi, mi pare difficile immaginarlo. Le banche si rifiutano di prestare i soldi per ristrutturare i debiti esistenti, figuratevi la liquidazione.

Detto questo, però, ci ho pensato anche attentamente e devo dire, assessore, mi convinco che è sbagliata questa norma. Lo sa perché? Perché quando noi prevediamo che il commissario liquidatore

può ricorrere al mercato finanziario, al di là se è l'IRFIS o altro soggetto, per fare anticipazioni di liquidazione, noi stiamo di fatto disincentivando l'alienazione degli immobili, che è la ragione per la quale stiamo facendo, come dire, stiamo avviando le procedure di liquidazione delle ASI, perché attraverso l'alienazione paghiamo i debiti. Anche perché, mentre sull'alienazione fatto 100 il valore degli immobili, vendi al 70, 80 e i creditori per il sistema tipico delle liquidazioni dovranno, comunque, accordarsi sul valore delle liquidazioni, così tu hai un creditore che sapendo che un liquidatore può ricorrere al mercato finanziario, ti chiede l'intera somma senza accettare transazioni riduttive.

Credo, quindi, che questa norma, paradossalmente, ha un effetto disincentivante verso la liquidazione e verso la possibilità di chiudere con transazioni tra il creditore e i vari singoli consorzi ASI.

PRESIDENTE. A cosa servirebbero i mutui, cioè gli eventuali mutui a cos'altro servirebbero?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, il ragionamento dell'onorevole Cracolici sarebbe un ragionamento corretto se fosse possibile portare l'orologio ai dieci anni indietro. In questi dieci anni, in ogni singola ASI si è verificato che il numero dei creditori è cresciuto in maniera esponenziale perché nessuno ne ha curato la liquidazione.

Oggi, il liquidatore non ha la possibilità, non ha disponibilità economica perché la Regione non gliel'ha messa a disposizione, di potere transare con i liquidatori. Gli stiamo dicendo "vai sul mercato, se trovi una banca che, in virtù del tuo bilancio approvato dalla Regione e in relazione alla solidità ti permette di avere un'anticipazione, ti prendi l'anticipazione e transiti con i singoli creditori ad una percentuale conveniente, in maniera tale che il patrimonio rimane, si intensifica il patrimonio della liquidazione che poi viene, finita la liquidazione, dato all'IRSAP o agli imprenditori che lavoravano dentro l'IRSAP".

E' proprio un meccanismo finanziario che permette, che autorizza il liquidatore a cercare anche sul mercato la possibilità di avere disponibilità per fare le transazioni. Del resto, dopo venti anni ci, sono persone che avanzano...

PRESIDENTE. Può avere una logica anche questo. Ha una logica anche questo, sinceramente, per cui, poi, come dire, non è obbligatorio chiedere il mutuo, se dovesse servire, quindi, sempre secondo me, tutto sommato il ragionamento regge.

Gli emendamenti 15.11 e 15.12 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 15.3.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Il Governo è contrario, signor Presidente, ne abbiamo parlato.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 15.10 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 15.9.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Andiamo al fascicolo, quello che è uscito dalla Commissione, con l'emendamento 15.16:

‘All’art. 15, comma 7, lett. e) le parole “alle imprese che abbiano acquisito beni immobili dalle liquidazioni” sono sostituite dalle seguenti: “alle imprese delle aree industriali di competenza”.

Se non ci sono obiezioni, con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Quello che abbiamo spiegato, che alla fine delle operazioni di liquidazione soltanto il 20 per cento va all’IRSAP.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 15.18, una brutta data:

‘All’articolo 15 comma 7 lettera e) le parole “nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti allo Stato” sono sostituite dalle parole: “nel rispetto dei limiti derivanti dall’applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti de minimis e successive modificazioni”.

L’ultimo periodo è sostituito dal seguente: “I Commissari liquidatori definite le operazioni di liquidazione, con motivata determina e su richiesta dell’IRSAP, trasferiscono allo stesso istituto i centri direzionali da destinare a iniziative imprenditoriali per la creazione di hub dell’innovazione digitale, incubatori d’imprese e similari”.

TANCREDI. Non ho capito che cosa è successo all'emendamento 15.2. Lo abbiamo votato o no?

PRESIDENTE. Al 15.2 non ci siamo ancora arrivati.

Dopo il 15.9, abbiamo votato il 15.16 ed è stato approvato.

Pongo in votazione l'emendamento 15.18, con il parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 15.15 è ritirato.

L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 15.20, che sostituisce l’intero comma 8:

‘All’articolo 15 il comma 8 è sostituito dal seguente:

“al comma 9 bis dell’articolo 19 della L.R. 8/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

Le parole da “privi di insediamento produttivo” a “strumentali” sono soppresse;

le parole “dall’IRSAP” sono sostituite dalle seguenti “di concerto con l’IRSAP”;

dopo le parole “progetto di insediamento.” È inserito il seguente periodo: “Il provvedimento commissariale con cui si dispone la vendita è pubblicato sul sito internet di ogni singolo consorzio ASI in liquidazione e dell’IRSAP nonché sul sito istituzionale di Unioncamere. Le verifiche della conformità dell’iniziativa da realizzare agli strumenti pianificatori vigenti sono, successivamente alla vendita attribuite alla competenza dell’IRSAP nell’ambito delle funzioni del medesimo istituto ascritte”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L’emendamento 15.2 è precluso, di conseguenza.

Si passa all’emendamento 15.17.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che l’assessore spiegasse come cambia la norma con questa riscrittura del comma 8, perché era un nodo molto importante. Dico ciò perché se resta la formulazione come concetto, probabilmente, noi ci ritroveremo un contenzioso per altri dieci anni con i locatari che, in questo momento, non riescono ad assorbire la struttura. E ci ritroveremo con un contenzioso decennale che, probabilmente, ci vedrà soccombenti.

Vorrei evitare, nella futura legislatura, di dover pagare dei debiti fuori bilancio perché dobbiamo corrispondere dei danni a queste persone.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Il diritto di prelazione è previsto dal codice civile. Non possiamo aggiungere prelazioni oltre quello che prevede il codice civile.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

L’emendamento 15.1 è precluso.

Si passa all’emendamento 15.5.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 15.6.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 15.8 è inammissibile.

Dobbiamo aggiungere l'emendamento 15.17, della Commissione, fuori sacco:

‘Dopo l’art. 11 del DDL n. 979/A, è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 11-bis

Modifiche dell’art. 13. “Istituzione degli Uffici periferici” della l.r. n. 8/2012

1. Il primo periodo del comma 2, dell’articolo 13, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

“2. Gli uffici di cui al comma 1, in coerenza a quanto previsto dall’art. 4 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, si articolano in strutture di dimensione intermedia le quali possono comprendere uno o più uffici periferici”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 15.19:

“All’articolo 15 sono aggiunti i seguenti commi:

1. Al fine di garantire la effettività del processo di liquidazione del Consorzio ASI in liquidazione e tenuto conto della complessità delle posizioni debitorie in essere, i Commissari liquidatori provvedono a redigere i bilanci fino all’esercizio 2020 entro la data del 30 giugno 2022, anche avvalendosi di professionisti esterni. Per le anzidette finalità, i Commissari liquidatori sono autorizzati a formalizzare accordi tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., come recepita in Sicilia, preliminari al conferimento degli incarichi professionali di cui al periodo che precede.

2. Al comma 12 dell’articolo 21 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, dopo le parole “per ogni singolo Consorzio ASI in liquidazione”, si aggiungono le seguenti: “e vengono liquidate annualmente dalle singole gestioni liquidatorie senza oneri aggiuntivi per la Regione nei limiti della disponibilità di cassa dei singoli consorzi che a tal uopo sono autorizzati a sostenerne la spesa”.

3. Il compenso di ciascun Commissario liquidatore, tenuto conto della particolare complessità delle attività imposta dalla normativa vigente, è determinato per ogni Consorzio nei limiti della fascia “A” di cui al D.P.R.S. 20 gennaio 2012, n. 7, previsto per il rappresentante legale e ridotto del 20%”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 15.21:

‘Al comma ... dell’articolo ... è inserito il seguente periodo:

“l’Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive è tenuto in presenza di aree industriali confinanti con centri abitati e ove siano presenti spazi adeguati, a porre in essere misure di compensazione ambientale, non di carattere economico, volte alla mitigazione degli impatti delle zone industriali sul territorio circostante, attraverso anche la realizzazione di zone boscate o fasce vegetate”.

Lo pongo in votazione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo all'emendamento 15.21, ma mi chiedo se non necessita di copertura finanziaria, perché porre un onere a carico delle IRSAP senza prevedere una copertura specifica rischia di andare incontro ad un'impugnativa.

Lo spirito è assolutamente condivisibile.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un emendamento a firma degli onorevoli Foti e Zitelli che, in buona sostanza, chiede all'IRSAP “qualora abbia agglomerati industriali vicino le aree urbanizzate a fare compensazioni ambientali, non di carattere economico, volte alla mitigazione degli impianti delle zone industriali sul territorio circostante”.

Se costa sono contrario.

L'obiettivo è quello di dire che nelle aree industriali - nei pressi delle zone abitative - possiamo fare operazioni di mitigazione. Onestamente, se non c'è spesa, sono favorevole.

PRESIDENTE. Credo che se aggiungiamo “nei limiti delle proprie disponibilità”, facciamo meglio.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Ah, va bene, perfetto. Allora, favorevole.

PRESIDENTE. “Nei limiti”, se possiamo presentare un subemendamento.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Sì, lo presenta il Governo, signor Presidente; non ce n'è bisogno, “nei limiti del...”, lo presento subito.

PRESIDENTE. “Nei limiti delle proprie disponibilità”.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Appongo la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Grasso.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 979/A

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Lupo e l'onorevole Zitelli appongono la firma; ora lo vogliono firmare tutti.

L'Assemblea ne prende atto.

Va bene, pongo in votazione il subemendamento 15.21.1, a firma del Governo:

“nei limiti della propria disponibilità di bilancio”.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, quindi, in votazione l'emendamento 15.21, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16, a cui non sono stati presentati emendamenti.

Ne do lettura:

«Art. 16.

Ampliamento agglomerati siti nelle aree di sviluppo industriale

1. Al fine accelerare i processi di crescita del sistema produttivo regionale, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive promuove l'ampliamento delle aree di sviluppo industriale esistenti mediante l'inclusione di aree confinanti alle stesse, anche con differenti destinazioni urbanistiche, in deroga agli articoli 1 e 15 della legge regionale del 12 gennaio 2012, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, su iniziativa di soggetti privati per la realizzazione di insediamenti produttivi.

2. Per l'attuazione delle azioni di cui al comma 1, i soggetti privati presentano al comune territorialmente competente istanza per la valutazione preliminare in materia urbanistica, ambientale e sulla sussistenza dell'interesse pubblico generale. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli 17 e seguenti della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 dell'articolo. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Le istanze favorevolmente esitate dal Comune sono proposte da quest'ultimo all'IRSAP che valuta l'ammissibilità delle iniziative produttive da realizzare su aree confinanti gli agglomerati industriali esistenti e di competenza dell'IRSAP nel limite di inclusione del 10 per cento dell'estensione dell'area industriale.

3. La richiesta di inclusione alla confinante area di sviluppo industriale, positivamente valutata dal comune territorialmente competente ai sensi del comma 2 e trasmessa all'IRSAP. Tali iniziative imprenditoriali devono essere corredate dai pareri di Via, Vas e della relativa documentazione tecnica ed amministrativa.

4. Gli enti e le amministrazioni competenti esprimono il proprio parere all'interno della Conferenza di cui ai commi precedenti. Qualora l'esito della Conferenza risulti favorevole alla variazione degli strumenti urbanistici vigenti, il verbale è trasmesso ai Consigli comunali delle amministrazioni territorialmente competenti e sottoposto alla votazione degli organi consiliari. L'esito positivo della votazione in ordine alle modifiche degli strumenti urbanistici vigenti determina l'inclusione dell'insediamento nell'area di sviluppo industriale di riferimento.

5. Le opere di urbanizzazione necessarie alle nuove aree incluse nell'agglomerato industriale esistente al termine del processo di cui ai commi da 1 a 4, prima della realizzazione dello stabilimento produttivo, sono realizzate a cura e spese dei soggetti che intendono insediarsi e prima della realizzazione dello stabilimento produttivo. Le opere di urbanizzazione di cui sopra, sono consegnate per la gestione ai Comuni competenti.

6. L'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive è tenuto in presenza di aree industriali confinanti con centri abitati e ove siano presenti spazi adeguati, a porre in essere misure di compensazione ambientale, non di carattere economico, volte alla mitigazione degli impatti delle zone industriali sul territorio circostante, attraverso anche la realizzazione di zone boscate o fasce vegetate».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 17, a cui non sono stati presentati emendamenti. Ne do lettura:

«Art. 17.

Modifiche all'articolo 78 "Finanziamenti ai comuni" della legge regionale 6 maggio 1981, n. 96

1. Il comma 5 dell'art. 78 della legge regionale 6 maggio 1981 n. 96 è sostituito dal seguente:

"Nelle aree artigiane possono insediarsi piccole e medie imprese industriali. La percentuale di tali aree da destinare ai fini di cui al periodo precedente è stabilita con delibera del consiglio comunale, in misura non inferiore al 20 per cento, e nel rispetto degli strumenti di programmazione di settore. In ogni caso i comuni, se beneficiari dei finanziamenti concessi ai sensi del presente articolo, sono tenuti al rispetto del vincolo di destinazione del finanziamento."».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18, a cui non sono stati presentati emendamenti. Ne do lettura:

«Art. 18.
Abrogazione di norme

1. Sono abrogati:

a) il comma 9 dell'articolo 57 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 "Disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese.";

b) l'articolo 30 della legge regionale 4 aprile 1995, n.29 "Norme sulle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altre norme sul commercio"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Allora, finito l'articolato, comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento tecnico 117.1.

Comunico, altresì, che sono stati presentati dal Governo due emendamenti aggiuntivi, di cui uno, quello dell'assessore Armao, che riguarda un fatto tecnico. Se l'assessore lo vuole spiegare.

L'Ufficio speciale recupero crediti istituito è soppresso e le funzioni dello stesso sono...

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, passa all'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni. L'assessore Armao ha chiesto di presentare questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo stiamo distribuendo, un attimo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. L'assessore Armao chiede...

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, lo possiamo votare.

Poi, c'è l'emendamento A.11, che nulla ha a che vedere con questo disegno di legge - neanche quello dell'assessore Armao -, infatti li stiamo considerando a parte, ma quello dell'onorevole Cordaro ha un valore e un significato che vorrei che l'onorevole Cordaro lo potesse illustrare. Se l'Aula è d'accordo, lo inseriremo in questo disegno di legge. Se l'Aula sarà d'accordo, ripeto, su questo dell'onorevole Cordaro, è proprio un emendamento che andrebbe votato, per cui lo ascoltiamo un attimo, attentamente.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, è stato distribuito?

Volevo comunicare all'Aula che, oggi, la Giunta di Governo ha approvato la delibera che affida al FORMEZ la celebrazione dei concorsi nel comparto pubblico e anche con riferimento al Corpo forestale della Regione siciliana.

Al fine, Signor Presidente e onorevoli colleghi, di accelerare le procedure, e avendo individuato un unico centro di responsabilità nel dipartimento della funzione pubblica e, quindi, nel D.G. della Funzione Pubblica, per entrambi i concorsi, e avendo constatato che i concorsi del Corpo Forestale sono fermi alla disciplina del 2017, chiediamo con una semplice abrogazione di equiparare la modalità concorsuale del Corpo Forestale a quella della Funzione Pubblica, in modo da potere procedere ugualmente con la procedura semplificata, che potrebbe permettere, nei prossimi mesi, all'inizio dei primi mesi del 2022, di celebrare già i concorsi e di arrivare ad una conclusione.

PRESIDENTE. Tenete presente che la Presidenza ha visto questo emendamento, lo abbiamo valutato e, oggettivamente, è una semplificazione reale rispetto ad un passato che, ormai, non ci appartiene più, per cui la Presidenza sarebbe d'accordo a che si votasse; ovviamente, però, l'Aula si deve esprimere in tal senso, altrimenti, lo mettiamo da un'altra parte.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola perché condivido il testo che è stato presentato dal Governo, però, non posso non far rilevare che, ancora una volta, se si fosse ascoltata l'Aula, semplicemente venti giorni fa, quando non solo abbiamo ribadito la procedura concorsuale, e qualche fesso, scusate l'espressione, aveva suggerito che le liti che non si comprendevano ancora e che ad oggi non sono comprese tra il Governo regionale e il FORMEZ, avevano, di fatto, paralizzato una procedura.

Ma c'è un'altra cosa che chiedo all'assessore: in quella norma che abbiamo approvato, abbiamo previsto una copertura finanziaria che, se non ricordo male, è di circa 3 milioni di euro, considerando una quantità di domande di circa 100 mila a fronte di 30 euro, costo medio per la gestione della domanda.

Sarebbe utile sapere: primo, a quanto ammonta la convenzione che abbiamo firmato col FORMEZ per la gestione di questi concorsi; secondo, visto che abbiamo fatto una variazione, la settimana scorsa, di 3 milioni di euro e ne dobbiamo fare un'altra entro il 30... non ho notizie che ci sia ancora una variazione... mi auguro che le economie, tanto più che non saranno impegnate nel 2021, di quella variazione fatta la settimana scorsa, possano ritornare in gioco, al fine di soddisfare i bisogni che ci sono in questa Regione.

Come si vede, se si fosse fatto con maggiore senso della misura, non ci sarebbe stato bisogno né di fare questa norma né di impegnare 3 milioni di euro che abbiamo sottratto ad altri capitoli del bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi perdoni, non abbiamo sottratto a nulla i 3 milioni di euro perché siamo in una fase di accertamento di un procedimento sul quale non possiamo commettere errori.

Sulla prima parte sono d'accordo con l'onorevole Cracolici, perché il percorso che ha portato alla valutazione del Formez passa da un rapporto istituzionale di assoluto profilo tra la Regione siciliana e il Ministro Brunetta, che ci ha messo la faccia, e di questo lo ringrazio pubblicamente, ma se l'interlocutore non è il Governo nazionale, allora, ditemi voi chi dovrebbe essere.

Rispetto alla possibilità, poi, di recuperare, in sede di valutazione dell'economia, fondi rispetto a quanto è stato stanziato per la realizzazione dei concorsi, questo lo vedremo nelle prossime settimane e, come non è mai mancato, il confronto con l'Aula non mancherà neanche in questo caso.

PRESIDENTE. Me ne faccio carico personalmente, se ci fossero delle economie.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiedere all'assessore se ci sono ancora dei margini per potere gestire questo concorso non come bacino unico del Corpo Forestale. Siccome è già emerso dall'inchiesta che abbiamo fatto in Commissione Antimafia che quello che necessita a questa Regione siciliana è un Corpo forestale di prossimità, con dei nuclei che agiscono sui territori, ora, naturalmente, il fabbisogno di ciascun territorio non può essere uguale per tutti, quindi, un unico bacino creerebbe dei problemi, perché si attingerebbe del personale che poi, diciamo così, cercherebbe di essere trasferito nella propria residenza, lasciando sempre scoperti i territori in cui hanno maggiore bisogno.

Le chiedo, quindi, se c'è possibilità di intervenire creando dei comparti, a seconda del fabbisogno del territorio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Molto brevemente, se noi celebriamo i concorsi lo dovremo al fatto che un Corpo della Regione siciliana, il Corpo forestale, appunto, degli agenti in divisa, in questi quattro anni dopo...

PRESIDENTE. Mi scusi, assessore Cordaro, visto che dobbiamo fare soltanto un'ultima cosa, voi mi dovete dire solo se c'è l'ok per votare l'emendamento; poi, del resto ne parliamo con calma.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Senz'altro, ne parliamo immediatamente dopo e non ho nessuna difficoltà perché, comunque, vado nella direzione auspicata dall'onorevole Schillaci.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, colgo l'occasione per dire che sulla vicenda FORMEZ, cioè sulla decisione presa, quest'estate, dal Presidente della Regione di far venire meno il rapporto contrattuale, ritengo, con il FORMEZ, il Gruppo parlamentare del Partito Democratico ha presentato, il 21 luglio, un'interrogazione parlamentare, trasmessa al Governo, se non ricordo male, il 26 - merito agli Uffici dell'Assemblea, che tempestivamente trasmettono gli atti ispettivi al Governo -, che fino ad oggi non ha alcuna risposta.

Potremo sapere un giorno perché il Presidente della Regione ha annullato il rapporto contrattuale con FORMEZ e, oggi, si torna, invece, ad un rapporto contrattuale con FORMEZ? O è un mistero di questa terra? O è un capriccio del Presidente? Si può avere una risposta a questa interrogazione?

PRESIDENTE. Ovviamente, non si tratta di capriccio, però, se l'assessore...

LUPO. No, signor Presidente, allora, il Governo risponda all'interrogazione; ne abbiamo migliaia inevase. Le chiedo ancora, signor Presidente, di dedicare un giusto tempo agli atti ispettivi in Aula.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, è vero e ho già, più volte, manifestato al Governo che sul problema delle interrogazioni dobbiamo fare un ragionamento, in modo da poter essere un po' più precisi, ma intanto una risposta immediata la può dare, assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Lupo, credo che sia arrivato il momento di rispondere a ragion veduta a questa interrogazione e non vorrei farlo io, ma ne parlerò con il Presidente e con il collega che ha la competenza, ma con il Presidente in prima persona; poi, la settimana prossima, comunicherò al Presidente dell'Assemblea e all'Aula qual è l'intendimento.

Credo, comunque, in qualche modo, di avere già risposto nella misura in cui l'assunzione della responsabilità di Governo in questo dicastero così importante per la pubblica amministrazione da parte dell'onorevole Brunetta ha, in buona sostanza, perché non dirlo, sotto il profilo istituzionale, riavviato un percorso che si era interrotto a causa del fatto che, in un determinato periodo di questa legislatura, non siamo riusciti ad avere da FORMEZ le risposte nei tempi e nei modi che erano auspicati; nel merito, ribadisco che entrerà chi sarà in condizione di dare risposte adeguate.

PRESIDENTE. Perfetto, onorevoli colleghi.

CRACOLICI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento presentato dall'assessore Armao, qui non c'entra nulla; se lo si può rimandare alle variazioni...

PRESIDENTE. Se l'Aula mi chiede questo, non posso che accettare, per cui se l'Aula me lo chiede...

Votiamo queste tre cose. L'emendamento dell'assessore Armao non lo votiamo e lo rimandiamo. Pongo in votazione l'emendamento A.11, dell'assessore Cordaro:

“L'articolo 1 comma 9 della legge regionale 20 luglio 2020, n. 16 e s.m.i. è abrogato”.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa ad un emendamento presentato ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, che è soltanto una correzione tecnica, il 117.1:

‘Al comma 1 dell'articolo 9, dopo le parole “nel rispetto delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251” sono aggiunte le parole “E' composto”’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ci sarebbe un altro emendamento tecnico. All'articolo 15, assessore Turano, non abbiamo come emendarlo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di questo: gli Uffici mi hanno appena mandato un emendamento che prevede che per i Consorzi ASI si possa nominare, ed è sempre personale interno alla Regione, un solo revisore per Consorzio; in atto, la legge dice che bisogna che si nominino tre persone e ogni persona non deve potere avere il doppio incarico e non riusciamo a trovarlo, non riusciamo a trovare il personale, un solo revisore.

PRESIDENTE. Assessore, la prego, non possiamo ora riaprire la discussione su un disegno di legge che è votato di fatto e manca solo il voto finale.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. È un articolo aggiuntivo; se si può trasformare in articolo aggiuntivo è una cosa di buon senso, se si può fare.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, se c'è questa urgenza, siccome abbiamo le variazioni, la settimana prossima, lo inseriamo lì.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Va bene.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Zafarana, il disegno di legge, di fatto, è tutto votato, manca solo il voto finale.

L'assessore ringrazia e ringrazio pure io per quello sul Corpo forestale. Il disegno di legge è stato votato.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alcuni ordini del giorno recanti la numerazione nn. 579 e 591 e dal n. 602 al n. 605.

L'onorevole Foti chiedeva che il n. 605 fosse approvato e non accettato come raccomandazione.
Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1, recante la 'Disciplina dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia' oggi abrogata dalla l. r. n. 8 del 2012 all'art. 19, comma 12, ha disciplinato le competenze e gli organi dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazioni della Sicilia (ConSORZI ASI), configurandoli come 'enti di diritto pubblico non economici sottoposti alla vigilanza e tutela dell'Assessore regionale per l'industria [...]' (articolo 2, comma 1), deputati a 'favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nelle aree attrezzate secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi regionali all'uopo preposti' (articolo 3, comma 1);

la legge regionale citata ha demandato ai Consorzi ASI la potestà di adottare 'nuovi regolamenti organici del personale adeguati alla normativa regionale, sulla base di apposito regolamento-tipo predisposto dall'Assessore regionale per l'industria' (art. 37);

a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni, che faceva obbligo agli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione di adottare appositi regolamenti di organizzazione-tipo, con decreto assessoriale del 15 aprile 2001, recante 'approvazione del testo coordinato del regolamento di organizzazione-tipo e del regolamento organico del personale-tipo dei consorzi per l'area di sviluppo industriale della Sicilia' è stato disposto che nel caso in cui il dipendente non abbia maturato il diritto a pensione da parte dell'INPDAP, sulla base delle norme vigenti all'atto del provvedimento, ed abbia invece maturato tale diritto sulla base delle norme in vigore per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, il consorzio dovrà corrispondere allo stesso quest'ultimo trattamento, provvedendo nel contempo a richiedere la costituzione di una posizione assicurativa presso l'INPS, ai sensi della Legge 2 aprile 1958, n. 322 o presso lo stesso INPDAP. In conseguenza di quanto sopra, nel momento in cui il dipendente maturi il diritto al trattamento pensionistico da parte dell'INPS, il consorzio provvederà solamente ad integrare tale assegno, fino al raggiungimento dell'importo già corrisposto, secondo il trattamento previsto per i dipendenti regionali;

con l'entrata in vigore della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modificazioni, l'erogazione dei trattamenti pensionistici, sostitutivi o integrativi, è stata sospesa in virtù dell'articolo 8, ove è precisato il divieto di erogare 'trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi in assenza di una espressa previsione legislativa regionale e/o statale che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura a carico dei rispettivi bilanci';

CONSIDERATO che:

con la legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 e successive modificazioni, il legislatore, all'art. 2, ha superato la problematica relativa alle pensioni sostitutive avendo previsto la costituzione di un 'fondo

speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza per i consorzi ASI in liquidazione', nel quale far confluire le somme annualmente dovute per il pagamento esclusivamente delle pensioni sostitutive che vengono erogate da parte del Fondo Pensioni. Tuttavia, le somme previste dal fondo costituito non sono mai state erogate;

la sospensione delle pensioni integrative ha creato grave nocumento all'ex personale in quiescenza coinvolto, generando anche aggravii di costi per l'Amministrazione a causa degli innumerevoli ricorsi e condanne da sentenze a sfavore,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a prevedere, nell'ambito della prossima legge di stabilità regionale, la risoluzione definitiva dell'annosa problematica sopra esposta ovvero a prevedere l'erogazione del trattamento pensionistico integrativo al personale in quiescenza delle ex Asi avente diritto».

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

C'è anche un ordine del giorno dell'onorevole Zafarana, n. 604, che vuole illustrare.
Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

le opere di urbanizzazione primaria e secondaria ricadenti nelle zone di proprietà dei consorzi EX-ASI, oggi IRSAP, sono state realizzate e mantenuti dai suddetti;

nel corso degli anni la Regione siciliana ha adottato una politica di cessione delle suddette opere, trasferendone la proprietà e le competenze agli enti locali sul cui territorio insistevano;

nello specifico, con legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 e successive modificazioni, 'Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive', si sono, inoltre, normate le disposizioni transitorie afferenti la liquidazione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale;

in particolare, il vigente art. 19, comma 2, della menzionata legge regionale ha previsto che 'Il Commissario liquidatore entro 120 giorni dalla data di insediamento provvede a [...] b) trasferire ai comuni competenti per territorio le strade ad uso pubblico e le relative pertinenze';

le citate disposizioni normative sono state applicate in diversi Comuni della Regione, ai quali sono state trasferite tanto le strade oggetto del menzionato art. 19 comma 2, quanto le opere di urbanizzazione primaria ricadenti nel loro territorio;

CONSIDERATO che:

gli enti locali interessati dai trasferimenti in parola, nel ricevere le suddette opere si sono trovati in difficoltà nel procedere alla dovuta manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse a causa dell'indisponibilità di risorse di bilancio da dedicarvi;

tale circostanza comporta una situazione carente delle citate opere di urbanizzazione, la quale potrebbe portare a condizioni di grave rischio per l'utenza, stante il naturale deterioramento cui sono sottoposte le infrastrutture cui ci si riferisce;

la Regione siciliana, in forza delle ll.rr. nn. 1 del 1984, art. 29, abrogata dalla l.r. n. 8 del 2012, art. 19, comma 12; n. 34 del 1994, art. 17; 10 del 1999 e successive modificazioni, art. 29; 17 del 2004, tab. h; n. 2 del 2007, art. 57; 8 del 2012, artt. 2 e 4; 26 del 2012 e successive modificazioni, art. 6; 9 del 2013 e successive modificazioni, art. 72; 5 del 2014 e successive modificazioni, art. 4, comma 3, e art. 17; 13 del 2014 e successive modificazioni, art. 8; 3 del 2015 e successive modificazioni, art. 4; n. 9 del 2015 e successive modificazioni, art. 18; 3 del 2016 e successive modificazioni, art. 20, comma 1, e art. 4, commi 2, 3 e 4, apposta nel proprio capitolo di bilancio 243301 somme a titolo di 'Contributi all'I.R.S.A.P. per la realizzazione delle finalità istituzionali previste all'articolo 2 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 nonché per le spese di funzionamento e di organizzazione', somme che poi vengono trasferite all'Istituto stesso,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a mettere in atto ogni iniziativa utile al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti Locali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria cedute dai consorzi Ex-ASI, oggi IRSAP, ai Comuni medesimi, anche attraverso l'ampliamento delle finalità e l'aumento della dotazione finanziaria del capitolo di bilancio n.243301, rubricato 'Contributi all'I.R.S.A.P. per la realizzazione delle finalità istituzionali previste all'articolo 2 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 nonché per le spese di funzionamento e di organizzazione'».

Onorevole Zafarana, ha facoltà di parlare.

ZAFARANA. Sì, signor Presidente. Chiaramente, come ho avuto già modo di dire sia in Commissione sia in Aula, martedì scorso, abbiamo posto tutta una serie di temi perché è chiaro che la materia liquidazione, consorzi ASI, IRSAP è una materia complessa e anche, come dire, attinente vari argomenti.

Abbiamo posto il tema della cessione delle strade, servizi, sottoservizi, fognature ai comuni senza contropartita e su questo non c'è stato minimamente ascolto da parte del Governo, tant'è che i comuni più piccoli si ritrovano, ad oggi, ancora nelle condizioni di non sapere come poter fare la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Posto il tema, presentato l'emendamento, l'unica strada che rimane, oggi, è quella di una presentazione di un ordine del giorno, che già mi sono premurata di...

PRESIDENTE. Già presentato.

ZAFARANA... presentare, nel quale, appunto, chiedo l'impegno a questo Governo di volere prevedere - e di questa materia spero ce ne potremo occupare in finanziaria - una riserva, un fondo dedicato che possa permettere...

ZAFARANA. Assessore, posso avere la sua attenzione?

PRESIDENTE. Assessore, se lei stesse un attimo attento a quello che dice l'onorevole Zafarana, forse, potrebbe anche su questo emendamento esprimersi favorevolmente e potremmo approvarlo, anziché accettarlo come raccomandazione, perché credo che sia molto importante quello che sta dicendo.

ZAFARANA. Perché il ragionamento è che dobbiamo favorire l'attività di liquidazione e sostenere la nascita di questa struttura regionale che, insomma, dobbiamo ancora vedere del tutto come opererà, per cui c'è una grande aspettativa su questo.

Detto ciò, però, non possiamo lavorare per un settore e dimenticare che stiamo gravando sui comuni rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE. Lo possiamo approvare?

ZAFARANA. Vorrei che, comunque, poi si spostasse la nostra attenzione, alla prima occasione finanziaria, per potere prevedere una collaborazione, perché rappresento il fatto che ci sono comuni grandi che hanno delle aree sulle quali non incide...

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Zafarana.

ZAFARANA... e comuni molto piccoli che hanno, invece, parimenti aree estese.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 604, con il parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli ordini del giorno nn. 579, 591, 602 e 603 sono accettati come raccomandazione.

ZAFARANA. Vi erano altri due temi fondamentali perché noi abbiamo portato anche altri due contributi, che sono quello della condizione attuale dei pensionati ex ASI...

PRESIDENTE. Quello è pure approvato.

ZAFARANA... e, poi, dei contrattisti.

Perfetto, il ragionamento è stato fatto, chiaramente, in un'ottica di condivisione, però, poiché si è detto che, ad oggi, non parliamo di coperture finanziarie, spostiamo, come dire, l'attenzione alla prossima occasione, ma che vi sia realmente un impegno a risolvere questa questione, non com'è stato fatto in questi anni, e anche per i contrattisti dell'IRSAP che, come sappiamo e come sapete tutti, sono a tempo determinato, se noi non abbiamo il personale, il ragionamento è strettamente di funzionamento, anche di potere garantire la serenità a queste famiglie, se noi abbiamo del personale che lavora all'interno delle IRSAP e che dovrà occuparsi, secondo quanto abbiamo votato...

PRESIDENTE. Va bene. Grazie, onorevole Zafarana.

ZAFARANA. Signor Presidente, concludo, mi permetta, perché abbiamo fatto un lavoro e arriviamo a compimento.

Non possiamo pensare che le IRSAP possano poi occuparsi di investimenti, agevolazioni, sostegno alle imprese...

PRESIDENTE. Non affrontiamo un dibattito ora sull'argomento.

ZAFARANA... senza personale. Quindi, io volevo, come dire...

PRESIDENTE. Siamo riusciti ad approvare, non come raccomandazione.

ZAFARANA. E sostenere anche e la sensibilità di questo Governo perché noi ce lo si segni e non ci si giri poi dall'altra parte quando ne parleremo.

Sull'iter parlamentare del disegno di legge n. 979/A

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Onorevoli colleghi, chiudiamo con la data dell'approvazione finale del disegno di legge, che è martedì, quindi, martedì, ad apertura, procederemo con la votazione finale su questo disegno di legge.

Permettetemi di dire una cosa - ognuno deve ringraziare qualcuno -, lasciatemi ringraziare, ancora una volta, a scanso di equivoci, per evitare poi polemiche di tutti i tipi, l'intero Parlamento, che è composto da maggioranza e da opposizione, perché, ancora oggi, questo disegno di legge è stato approvato, di fatto, dall'intero Parlamento, grazie ai rapporti che ci sono fra i Gruppi parlamentari che sono all'interno di quest'Aula, che ancora una volta - voglio ribadire - essere stato elemento fondamentale per la vita di questa legislatura, sia per il Governo, che per il Parlamento, che per tutti.

Questo Parlamento ha, sino ad oggi, approvato tutto quello che c'era da approvare, a prescindere dalle maggioranze che sono spesso mancate, ed io di questo, una volta per tutte, non posso che dare atto e ringraziare le opposizioni intere e tutti i deputati, che anche oggi, pur non essendoci il numero legale, sulla base di un impegno che avevamo preso informalmente, sono rimasti qui tutti a votare questo disegno di legge che era molto importante, a cui il Governo teneva molto.

Per cui, questo io mi sentivo di doverlo fare e lo faccio perché mi sembra che siamo al quarto anno di una legislatura in cui questo Parlamento ha dato prova di grandissima serietà, di grandissima abnegazione, di lavoro continuo, sempre nel momento in cui è stato necessario, per il bene della nostra Isola. Per me l'importante è che io sento quello che devo dire e lo dico e lo possa dire a questo Parlamento che ho l'enorme onore di presiedere.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, solo per ricordare a tutti noi che oggi è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne e per ringraziarla per la sensibilità dimostrata nell'accogliere la nostra richiesta di illuminare il Palazzo, oggi, in segno di attenzione e di solidarietà da parte di tutto il Parlamento, rispetto all'emergenza della violenza sulle donne, che merita una forte attenzione.

PRESIDENTE. Il Palazzo è tutto rosso, che non significa comunista, ma significa una cosa importante per tutte le donne, ma credo per tutte le persone civili di questo mondo, anche per gli uomini, ovviamente.

Questo sulla lotta alla violenza è importante - che non deve mai essere limitata, ma che deve essere sempre forte e continua contro la violenza sulle donne -, per cui il colore rosso, con cui, oggi, è stato illuminato tutto il Palazzo, è un segnale che, ancora una volta, questo Parlamento dà a tutta la comunità.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. A questo ci ha già pensato l'onorevole Lupo, quindi, va bene, ci associamo, anche se siamo poche donne, oggi, in Aula, ma volevo ricordare che i numeri sono davvero tragici: centonove donne, nell'arco del 2021, sono state uccise in Italia e ottantanove donne, ogni giorno, ricevono un reato di genere, e il sessantadue per cento avviene nell'ambito della propria famiglia, dei propri affetti, per cui ci deve fare riflettere, ma soprattutto bisogna lavorare sulla prevenzione.

Ecco perché dobbiamo agire sull'educazione sin dalle prime classi delle elementari, per cambiare la cultura che, ancora oggi, è improntata alla violenza verso il genere femminile.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, durante la scorsa seduta, lei mi ha concesso di presiedere proprio durante gli interventi finali a cura dei colleghi deputati.

È stato reclamato a gran voce, cosa che le avevo anche sollecitato tempo fa, che si predisponga un'attività, con gli assessori disponibili e quant'altro, sulle agende che riguardano interrogazioni, interpellanze, al limite le mozioni, quando non possono essere tramutate in ordini del giorno – poi, se lei desidera farlo riservando un giorno particolare alla settimana, però, con una certa programmazione -, perché mi sono trovata in difficoltà, la scorsa volta, perché si pretendeva che, già per ieri, ci fosse la disponibilità degli assessori e, oltretutto, chiaramente, con delle carte scritte e delle risposte.

Con spirito di collaborazione, quindi, le chiedo di volere programmare quest'attività. Poi, lei vedrà se farà il martedì, il mercoledì, il giovedì, solo per gli interessati, perché magari è un'attività che riguarda chi ha presentato le interrogazioni.

E poi le volevo dire un'altra cosa: a partire da questo fine settimana, il prossimo fine settimana, una vasta area interna della nostra Regione, quindi tutte le province di Caltanissetta, Enna ed Agrigento saranno interessate da una serie di convegni che riguardano la dieta mediterranea e il cosiddetto "Parco mondiale policentrico della dieta mediterranea".

Lei saprà che quest'Assemblea regionale e la III Commissione hanno esitato un testo, che già è passato anche dalla Commissione Bilancio. Le chiedo, anche per onorare questo sforzo da parte dei territori che chiedono alla nostra Regione di legiferare in tal senso - perché altre Regioni come la Campania, la Puglia, la Calabria hanno già legiferato -, se c'è la volontà degli altri Presidenti dei Gruppi parlamentari, chiaramente, quando sarà possibile, di metterlo all'ordine del giorno per dare buon fine anche a questo percorso legislativo.

Grazie.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, poiché è mia intenzione ringraziare tutto il Parlamento e anche lei, volevo chiedere di potere rinviare questo intervento al voto finale, quando l'Aula sarà partecipata dai colleghi deputati.

PRESIDENTE. La seduta è conclusa.

La seduta è tolta alle ore 18.57 (*)

XVII LEGISLATURA

302ª SEDUTA

25 novembre 2021

(*) *D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato con e-mail del 29 novembre 2021, la seduta n. 303, già convocata per il giorno 30 novembre 2021 alle ore 16.00, è stata posticipata al 1° dicembre 2021 con il medesimo ordine del giorno e al medesimo orario.*

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

303ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 1° dicembre 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Energia e servizi di pubblica utilità" (V. allegato)

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Procedure semplificate e regimi procedurali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP" (n. 979/A) (*Seguito*)

IV - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti." (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

*Allegato A***Comunicazione di trasmissione del ‘Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2021/2023’ e della relativa nota di aggiornamento (Nadefr) alle Commissioni permanenti**

Si comunica che il ‘Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2021/2023’, approvato dalla Giunta regionale nella seduta dell’11 agosto 2021, e la relativa nota di aggiornamento (Nadefr) sono stati trasmessi alle Commissioni permanenti il 23 novembre 2021, ai sensi dell’articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.